

Un G20 contro la pandemia. La versione giapponese

Il ministro degli Esteri Motegi spiega in esclusiva al Foglio la ricetta per realizzare la formula "build back better"

Roma. Si apre domani a Matera il G20 dei ministri degli Esteri. La prima riunione delle venti economie della terra dopo il disastro della pandemia, quindi uno strumento fondamentale per ricostruire il sistema del multilateralismo. Ne abbiamo parlato con il rappresentante di uno dei paesi più importanti del G20, Motegi Toshimitsu, ministro degli Esteri del Giappone dal 2019. "Superare la crisi della pandemia, realizzare il 'build back better', divenire più preparati e reattivi alle future crisi: per perseguire tutto questo, è essenziale che il G20, sulla scia del multilateralismo, agisca coeso. Attualmente, le sfide comuni che la comunità internazionale si trova ad af-

Il Giappone ha assicurato "i fondi necessari per garantire entro l'anno la fornitura di un miliardo e 800 milioni di dosi ai paesi in via di sviluppo", dice Motegi

frontare sono le politiche di contrasto al Covid-19 e i cambiamenti climatici. Per ognuna di esse, il Giappone continua ad adoperarsi in stretta collaborazione con la comunità internazionale, basata sul multilateralismo", spiega Motegi. "Per esempio, al fine di garantire un equo accesso ai vaccini anche da parte dei Paesi in via di sviluppo, il Giappone, assieme all'alleanza GAVI, ha ospitato il Vertice COVAX sui vaccini, assicurando i fondi necessari per garantire entro l'anno la fornitura di un miliardo e 800 milioni di dosi ai paesi in via di sviluppo". In più, dice il ministro al Foglio, "affinché il vaccino possa raggiungere ogni singola persona, abbiamo offerto uno strumento che avesse avesse come obiettivo quello di arrivare fino al 'last one mile'".

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, dice Motegi, "al G20, che rappresenta tre quarti delle emissioni mon-

diali, spetta una peculiare responsabilità nei confronti delle generazioni future. Credo sia proprio questo il momento in cui ogni Paese deve elevare le sue ambizioni e agire. Il Giappone si è impegnato ad innalzare l'obiettivo di taglio delle emissioni del 46 per cento entro il 2030: a porre fine entro l'anno a nuove iniziative di sostegno governativo diretto alle centrali termoelettriche a carbone, che non prevedono misure di tagli alle emissioni; a finalizzare, tra settore pubblico e privato nell'arco di cinque anni a partire dal 2021, sostegni al Fondo per il clima pari a 6,5 trilioni di yen".

Oltre alle politiche di contrasto al Covid-19 e ai cambiamenti climatici, "che rivestono massima priorità, anche la realizzazione di uno sviluppo sostenibile nei Paesi in via di sviluppo rappresenta un importante tema per il G20. A tal fine, è fondamentale garantire l'equità e la trasparenza dello sviluppo finanziario. In questo ambito, è necessario rafforzare una governance globale basata sul multilateralismo".

"Anche lo sviluppo dell'Africa è per il nostro Paese una sfida importante", spiega Motegi al Foglio. "Il Giappone, attraverso la Conferenza internazionale di Tokyo per lo sviluppo dell'Africa (TICAD), che vanta una storia di oltre un quarto di secolo, continua a sostenere uno sviluppo che sia l'Africa stessa a condurre. Nel 2022 è in programma il TICAD 8 in Tunisia. In un contesto in cui la pandemia ha causato all'Africa ineguali conseguenze economico-sociali, in occasione della sessione della riunione dei ministri degli Esteri G20 farò appel-



Motegi Toshimitsu, ministro degli Esteri del Giappone dal 2019

lo in prima persona per una collaborazione internazionale mirata allo sviluppo del continente africano".

Per quanto concerne il commercio, "per far fronte a una nuova economia mondiale determinata da fattori quali la pandemia, la digitalizzazione e la crescita dei Paesi emergenti, e mirando a una regolamentazione multilaterale dagli standard elevati che preveda la garanzia delle giuste condizioni per una competizione equa, in vista della 12esima riunione ministeriale dell'OMC di fine anno, collaboreremo nell'ambito del G20 anche per la sua riforma".

"Per perseguire l'unità tra i paesi del G20, che hanno una grande responsabilità nell'ambito di queste innumerevoli, importanti sfide, il Giappone, in stretta collaborazione con l'Italia, che detiene la Presidenza, intende adoperarsi per il miglior successo della riunione".

L'Italia e il Giappone hanno rafforzato

i rapporti bilaterali soprattutto a partire da due anni fa, quando è entrato in vigore l'accordo di libero scambio tra Unione europea e Giappone. Secondo lei c'è qualcosa che si può ancora migliorare nei rapporti tra Tokyo e Bruxelles e come può aiutare l'Italia? "Grazie a basi giuridiche quali l'Accordo di Partenariato Economico (EPA) e di Partenariato Strategico (SPA) tra Giappone e Ue, le relazioni sono divenute quanto mai strette. Sulla base dell'EPA tra Giappone e Ue, intendiamo continuare una collaborazione volta, oltre che a consolidare ulteriormente le relazioni economiche con l'Ue, compresa l'Italia, anche a contrastare, all'insegna del libero scambio, le

tendenze conservatrici, e ad ampliare ulteriormente un'area economica libera ed equa", dice Motegi. "Grazie all'EPA tra Giappone e Ue, i consumatori giapponesi hanno cominciato a percepire più alla loro portata prodotti italiani quali formaggi e vini di alta qualità. Ritengo che abbia influenzato molto positivamente il commercio tra i due paesi. In questo contesto, in occasione del Vertice periodico tra Giappone e Ue di maggio, si è convenuto sul rafforzamento della cooperazione e collaborazione reciproca in vari ambiti". Il ministro Motegi dice di aver "accolto con favore la 'Strategia dell'Ue per la cooperazione nella regione dell'Indo-Pacifico' pubblicata ad aprile, quale forte volontà di coinvolgimento nell'area. I capi di stato e di governo di Giappone e Ue hanno riaffermato il consolidamento di una collaborazione volta alla realizzazione di un Indo-Pacifico libero e aperto. Mi attendo dall'Italia

un ruolo di primo piano nel rafforzamento delle relazioni di cooperazione tra Giappone e Ue". Quali saranno gli altri piani di collaborazione? "Tra le altre cose", dice al Foglio Motegi, "si è convenuto di dar vita a un'alleanza green Giappone-Ue", quale cornice di collaborazione nell'ambito del clima e dell'ambiente. Sulla base di tale cornice, intendiamo porci alla guida della comunità internazionale, accelerando le misure da intraprendere nell'ambito dei cambiamenti climatici e dell'ambiente. In aggiunta, la promozione della trasformazione digitale assume un'importanza sempre più rilevante nel contesto economico mondiale post-pandemia, e si è dunque convenuto anche su misure volte al rafforzamento

Dieci anni dopo l'incidente di Fukushima molte restrizioni sull'importazione di prodotti alimentari giapponesi da parte dell'Ue sono ancora in vigore

mento della collaborazione tra Giappone e Ue in ambito digitale". L'auspicio del ministro è "che si realizzi anche con l'Italia una collaborazione per quanto attiene alla promozione di un 'libero e affidabile flusso di dati' ('Data Free Flow with Trust', DFFT) e di una rete 5G sicura e aperta, e al 'beyond 5G'".

"Infine", conclude Motegi al Foglio, "il Grande terremoto del Giappone orientale. Sono ora trascorsi dieci anni. Ringrazio per il caloroso supporto ricevuto dall'Italia. In uno scenario in cui molti Paesi hanno revocato le restrizioni alle importazioni di prodotti alimentari dal Giappone, nell'Ue sono ancora in essere, ma il Giappone garantisce la sicurezza alimentare con regole ancor più stringenti dell'Ue. E' mio forte auspicio che, anche grazie alla comprensione e collaborazione degli italiani, tali restrizioni dell'Ue vengano abolite quanto prima".

Giulia Pompili